



Quattro fratelli con la volontà di vivere letteralmente l'uno accanto all'altro. A questa richiesta l'architetto Pasqualino Solomita ha risposto con un progetto apparentemente semplice, ma che in realtà cela un approccio attento alle forme, ai materiali e all'innovazione

SAVIGNANO SUL RUBICONE, FORLÌ CESENA

L'ARCHITETTO SI FA IN QUATTRO



L'edificio sulle colline di Savignano sul Rubicone, piccolo comune tra Forlì e Cesena, si compone di quattro unità abitative con tipologia a schiera, commissionate da quattro fratelli. Situazione singolare, soprattutto per il progettista, che ha dovuto mettere insieme idee e soluzioni per quattro diversi committenti in un unico progetto.

Con una superficie di 1.300 mq, le quattro unità abitative seguono l'andamento orografico del terreno, unite a due a due e sfalsate tra loro di 60 cm. Composte ognuna da tre piani (interrato, terra e primo), hanno i lati corti paralleli all'asse nord-sud. In particolare sono addos-

sate sul limite nord della sagoma, al fine di favorire la più ampia superficie a giardino rivolta a sud, con gli accessi pedonali lungo il marciapiede.

Ogni unità si suddivide in aree di esclusiva pertinenza e aree comuni. Simili nella configurazione planimetrica, si contraddistinguono per l'accesso pedonale sulla via, in asse con la mezzera della facciata, costituito da una rampa in lieve pendenza che conduce all'area pavimentata e alla loggia. In pianta ogni unità è composta da due rettangoli paralleli: il primo scavato su cui si individuano le logge, il secondo allungato che le delimita. L'ingresso di ciascuna



Pasqualino Solomita Architetto

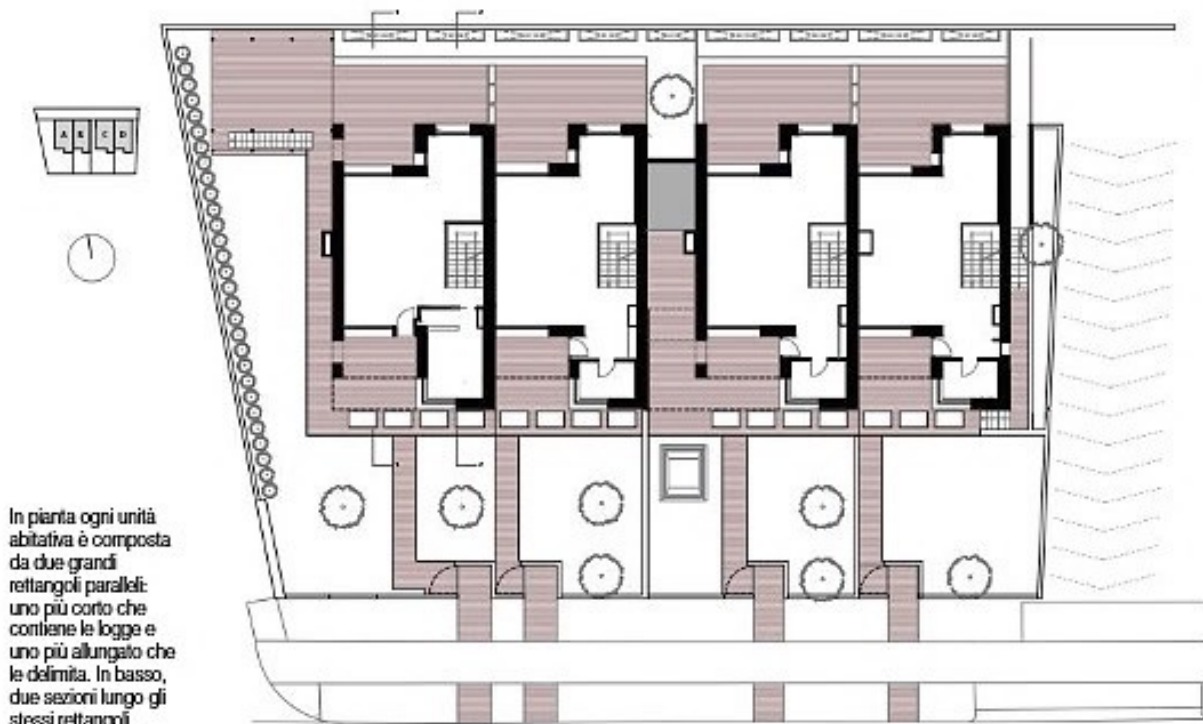
Pasqualino Solomita si laurea nel 2001 in architettura presso l'Università di Ferrara. Nel 2012 consegue il dottorato di ricerca in composizione architettonica presso l'Università di Bologna, con cui aveva iniziato, nel 2002, una collaborazione presso il Dipartimento di Architettura. Partecipa, in qualità di relatore, a diversi convegni sull'opera di Pier Luigi Nervi, per cui vince, nel 2013, il concorso internazionale Immagina Mirandola con il premio internazionale Bruno Zevi per il saggio storico critico su "Pier Luigi Nervi architetture voltate. Verso nuove strutture". Nel 2014 vince l'assegnazione di ricerca "Iario Fioravanti Architetto" per le esigenze del Dipartimento di Architettura di Bologna. Nello stesso anno si aggiudica l'appalto per la costruzione della scuola di musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" di Mirandola, danneggiata dagli eventi sismici del maggio 2012. Nel giugno 2015 è invitato in qualità di relatore al seminario internazionale "Tacc 2015 On the Technics in Architecture" presso l'Università La Sapienza di Roma. Cura l'allestimento della mostra itinerante "Pier Luigi Nervi Gli Stadi per il calcio" presso l'Urban Center di Bologna, la chiesa di Santo Spirito Cesena e il Maxxi di Roma (novembre 2014 - ottobre 2016, con A. Trentin e M. Antonucci). È co-fondatore e partner dello studio Cotta Solomita Architetti Pianificatori. www.csapstudio.it

In alto, il fronte sud con gli accessi pedonali lungo il marciapiede. In basso, due dettagli dei balconi (foto ©Fabio Mantovani).

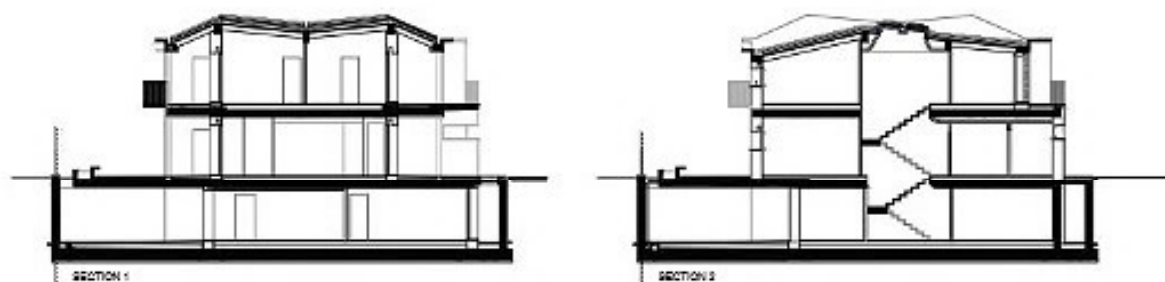
abitazione avviene direttamente dalla loggia, separata dal soggiorno attraverso un infisso scorrevole. Da qui si possono raggiungere direttamente la cucina, l'area pranzo, il vano scala (illuminato da luce zenitale grazie al doppio lucernario in copertura) e il bagno. Il piano primo è destinato alla zona notte, con due camere matrimoniali, un ripostiglio e un bagno. Al piano interrato un bagno con lavanderia, dispensa, garage e centrale termica.

Tuttavia è il sistema costruttivo, realizzato con i criteri della bio-edilizia, a caratterizzare maggiormente il progetto. La scelta di utilizzare materiali quali set-





In pianta ogni unità abitativa è composta da due grandi rettangoli paralleli: uno più corto che contiene la loggia e uno più allungato che le delimita. In basso, due sezioni lungo gli stessi rettangoli.



Nella pagina a fronte, in alto, la facciata principale rivolta a sud; in basso, immagini di esterni e interni del complesso plurifamiliare (foto ©Fabio Mantovani).

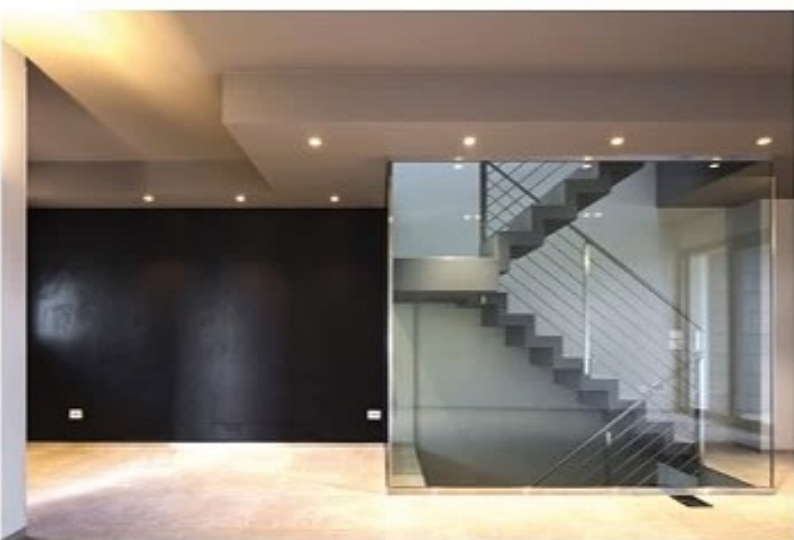
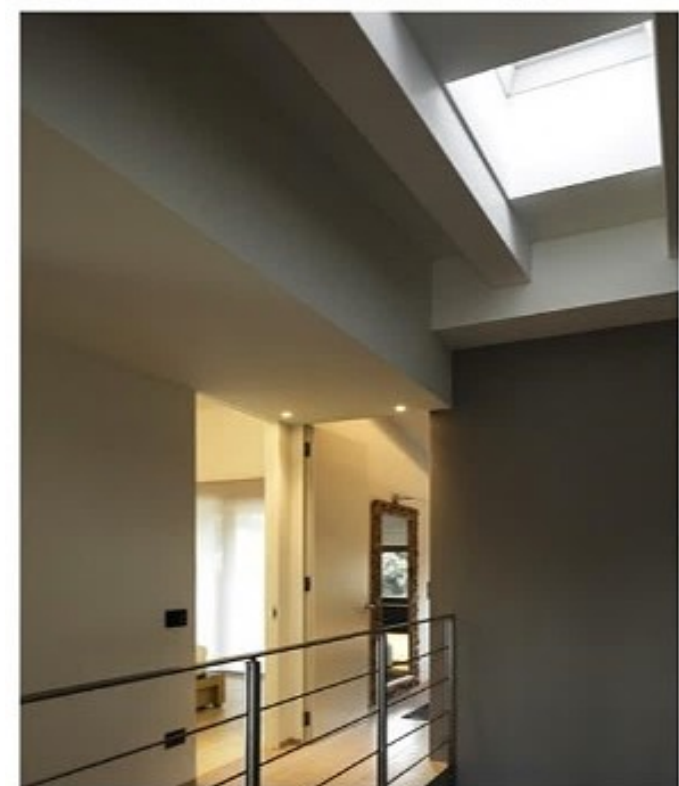
ti in cemento armato e copertura in legno può sembrare piuttosto tradizionale, se non fosse per la presenza di solai a piastra nervata alleggerita e dal numero rilevante di "pilastri in falso" poggiati sulla piastra del solaio. L'impiego di casseri a perdere in polipropilene riciclato U-Boot Beton ha consentito la realizzazione dei solai a piastra senza ricorrere all'utilizzo di capitelli emergenti. Sommergendo i casseri nel getto di calcestruzzo si è ottenuta la formazione di una soletta piana continua e di un graticcio di nervature ortogonali tra loro e interconnesse, a costituire le sezioni resistenti. Con un'altezza di 30 cm, il solaio così realizzato ha consentito un notevole risparmio di calcestruzzo e ferri d'armatura, nonché la configurazione di una soletta di grande luce e portata senza l'ausilio di travi. La copertura, con struttura in travi la-



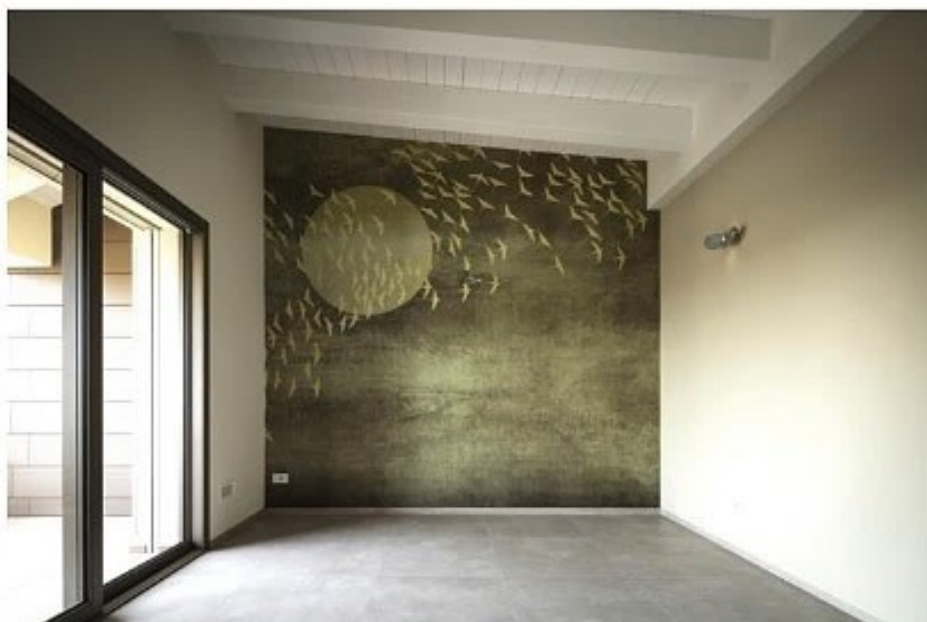


«La variazione cromatica dovuta alla naturalità del materiale in facciata, unito alla scanalatura orizzontale, modifica continuamente la percezione della parete rivestita in funzione della diversa incidenza della luce naturale»

Pasqualino Solomita



Le finiture interne hanno subito differenti personalizzazioni trattandosi di quattro unità differenti. Ad un impianto distributivo simile ha fatto da contraltare una eterogeneità di materiali impiegati (foto ©Fabio Mantovani).



mellari, è rivestita in laminato di zinco titanio Vnzinc con finitura Quartz-zinc. Particolare è l'occultamento dei canali di gronda, contenuti tra il terminale delle falde e le pensiline aggettanti. Per il medesimo principio anche i pluviali sono annegati all'interno delle murature, dunque invisibili in facciata.

Singolare è anche la scelta del pacchetto murario esterno, che si compone di varie stratigrafie per uno spessore di circa 53 cm: blocchi in calcestruzzo aeroclavato Climagold Ytong sono stati rivestiti con un cappotto Multipor Ytong. Gli intonaci interni ed esterni sono stati realizzati con una rasatura armata, a cui fa da contraltare una facciata ventilata in elementi di terracotta Terreal San Marco color bruno cioccolato. Caratterizzati da una superficie scanalata, questi elementi sono stati posati a secco su una sottostruttura in alluminio, a sua volta sostenuta da montanti verticali fissati alle pareti. Il risultato ricercato e la variazione cromatica di questi elementi determinano un forte contrasto tra le diverse porzioni volumetriche della facciata.

Ad elevate prestazioni strutturali e componentistiche corrisponde anche l'adozione di misure impiantistiche tali da garantire il contenimento dei consumi energetici: l'installazione di pannelli fotovoltaici e solari, di una pompa di calore e di un sistema domotico avanzato rendono più efficiente la qualità di vita dei quattro fratelli e delle loro famiglie ■

